

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

15/10/2024

VAL DI NIZZA

Acqua non potabile a Poggio Ferrato

VALDINIZZA

L'acqua che esce dai rubinetti di Poggio Ferrato, frazione del Comune di Val di Nizza, non è potabile.

Lo stabiliscono le analisi effettuate dall'Ats di Pavia. Per questo motivo il sindaco Franco Campetti ha emesso, nella giornata di ieri, un'ordinanza in cui si obbliga tutta la popolazione che usufruisce dell'acqua proveniente dall'acquedotto di Poggio Ferrato di farla bollire prima dell'uso.

«Con ogni probabilità le

piogge delle scorse settimane - sottolinea Campetti - hanno causato delle infiltrazioni e dopo le analisi di Ats è stata riscontrata la presenza di microorganismi tali da non rientrare nei parametri previsti dalla legge sulla potabilità dell'acqua. Per questo motivo - conclude Campetti - fino a che non verranno eseguite nuove analisi tutti gli abitanti di Poggio Ferrato sono invitati a far bollire l'acqua prima di utilizzarla per scopo domestici». —

A.D.

OK DEL PIRELLONE

Sviluppo via libera all'accordo regionale

PAVIA

Via libera, dalla giunta regionale al documento di promozione dell'Aqst (accordo quadro di sviluppo territoriale) per la provincia di Pavia presentato dal presidente Attilio Fontana di concerto con gli assessori Massimo Sertori (Enti locali, Montagna e Programmazione negoziata) ed Elena Lucchini (Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità). «Il documento – sottolinea Fontana – rafforza, in chiave di promozione territoriale, la sinergia tra Regione Lombardia e gli enti del territorio pavese: Provincia e Comuni, Università e Camera di commercio. Al testo e ai contenuti siamo giunti dopo un percorso di concertazione con gli stakeholders locali che, come Regione, abbiamo avviato dal 2019.

Un cammino che, a dicembre 2022, aveva portato alla sottoscrizione di un'intesa propedeutica». «Ringrazio il presidente Fontana e il collega Sertori – dice l'assessore Lucchini – per aver promosso con costante attenzione e competenza questo accordo. Ovvero uno strumento che rafforzerà la sinergia istituzionale tra tutti i soggetti del territorio». —

Commissione di garanzia il centrodestra spaccato non si accorda sul nome

PAVIA

Tre nomi sul tavolo e tre giorni di tempo per sbrogliare una matassa della quale, per il momento, non si intravede neppure il bandolo. Giovedì sera all'ordine del giorno del Consiglio comunale c'è la nomina del presidente della commissione di garanzia (quella cui spetta il controllo della correttezza della gestione amministrativa del Comu-

ne) che per consuetudine spetta all'opposizione, ma il centrodestra è ancora lontano dal trovare un accordo.

Anzi, le polemiche hanno fatto riemergere i malumori che per mesi hanno bloccato l'attività amministrativa dell'amministrazione Fracassi e portato a una frattura interna a Pavia Ideale, il partito dell'ex candidato sindaco Alessandro Cantoni.

Le papabili candidate al

ruolo di presidente della commissione di garanzia sono tre: La leghista Eugenia Marchetti, Barbara Longo di Forza Italia e Lidia Decembrino, capogruppo di Pavia Ideale che però è stata espulsa dal partito proprio perché aveva rifiutato di fare un passo indietro rispetto alla candidatura per la commissione di garanzia.

La vicenda è intricata ha scoperto diversi nervi nel cen-

trodestra che in un primo tempo trovato la quadra sul nome di Eugenia Marchetti. In coalizione, però, era emerso il timore che avrebbe ricevuto un veto da parte della maggioranza come era accaduto nella scorsa legislatura quando il veto dell'allora sindaco Fabrizio Fracassi era calato sul nome di Alice Moggi.

Il centrodestra così sembrava intenzionato da accettare la candidatura della consigliera azzurra Barbara Longo ma contemporaneamente si era candidata anche Lidia Decembrino di Pavia ideale.

Ne è seguito un largo giro di consultazioni nel tentativo di trovare una mediazione che, però, non ha sortito effetti. Anzi, dentro Pavia Ideale sono volati gli stracci con l'espulsione di Lidia Decembrino chiesta e ottenuta da Alessandro Cantoni, consigliere comunale e regionale del partito che le ha chiesto di lasciare il gruppo a palazzo Mezzabarba. Richiesta che non è stata accolta e che non può essere imposta visto che la Decembrino è stata eletta con Pavia Ideale e quindi solo lei può decidere se lasciare il gruppo o meno. La stessa cosa era accaduta nella scorsa consiliatura quando Roberto Mura, espulso dalla Lega, non aveva lasciato il gruppo consiliare del Carroccio.

L'elezione del presidente della commissione di garanzia così slitterà nuovamente e l'opposizione guadagnerà tempo per cercare un accordo. Tra gli addetti ai lavori è circolata nelle ultime ore anche una voce secondo cui i vertici dei partiti starebbero lavorando per una candidatura unitaria di Giuseppe Arcuri di Forza Italia.

In questo caso, però, tutte le tre candidate ancora in pista dovrebbero fare un passo indietro: e non sembra per il momento un'ipotesi percorribile. —

S.R.O.

MORTARA

Dimissioni revocate convocata la giunta

MORTARA

La giunta di Mortara torna a riunirsi domani, è la prima volta dopo la revoca delle dimissioni del sindaco Ettore Gerosa. Il sindaco è un esponente di Fratelli d'Italia eletto nel 2022 a capo di una coalizione con anche due civiche, mentre Lega e Forza Italia avevano un altro candidato. Gerosa si era dimesso il 24 settembre in polemica con l'allora gruppo Misto, in cui erano confluiti nell'ultimo anno quattro consiglieri di maggio-

ranza eletti con la civica Viviamo Mortara e FdI. Consiglieri che nel frattempo sono passati al movimento Lombardia Ideale, alleato del centro destra in Regione. E Lombardia Ideale ha dato sostegno a Gerosa, contando su cinque consiglieri ed essendo forza di maggioranza relativa. Una giunta che potrebbe essere l'ultima con gli attuali assessori. Ci sarà un rimpasto. Rischiano Cristina Maldifassi (esterna, Urbanistica) e Renato Ferraris (Viviamo Mortara, Bilancio). —